

tetra serietà e inaccessibile maestà del suo predecessore. Il naso era leggermente aquilino, alta la fronte, alquanto brizzolata la corta barba intiera; gli occhi turchini grigi e vivaci rivelavano un temperamento molto sanguigno. Questo prorompeva ancor più chiaramente nelle frasi vivaci, pronte, spesso precipitate¹ come nell'incredibile mobilità di Pio IV. Era caratteristica per lui l'impazienza, con cui, non ostante tutta l'affabilità e bontà ascoltava le dichiarazioni di altri interrompendole continuamente con intercalazioni. Egli poi soleva parlare spesso per ore: molto consapevole di se stesso, non tollerava opinioni diverse.²

Perchè inclinava alla corpulenza, Pio IV teneva moltissimo a regolare e forte moto: cominciava e terminava la sua giornata con una lunga passeggiata. Fra tutti i papi nessuno certo è stato un camminatore sì ardente e assiduo come lui. Era in generale poco disposto al rigido cerimoniale: spesso lo si vedeva quasi senza seguito nelle vie di Roma a cavallo o a piedi. Respingeva le osservazioni, che per ciò gli venissero fatte alludendo alla sua dignità ed età. « Il moto, così egli, mantiene la salute, scaccia le malattie ed io non voglio morire in letto ». Se oggi aveva la febbre, il dì seguente contro il parere dei medici ricompariva alle sue solite passeggiate.³

Specialmente nel primo tempo del suo governo Pio IV amò abitare nel palazzo di S. Marco o nelle stanze sontuose di Castel S. Angelo.⁴ Nel luglio⁵ ed un'altra volta nell'agosto del 1560 visitò, accompagnato da cardinali, inviati e numerosi nobili, il palazzo Fieschi, nel quale aveva risieduto essendo cardinale. Cogli inviati andò su e giù per le scale, ispezionando tutti gli ambienti e da ultimo salì sulla torre del palazzo. Sempre in vivacissima conversazione coi suoi accompagnatori, mostrò insieme tale una agilità che tutti ne stupirono. Allorchè si fecero congratulazioni a lui, che poco prima era stato infermo, per la sua vigoria, egli osservò: « No, no, non vogliamo morire sì presto ». Lo rallegrò in modo particolare il detto dell'ambasciatore veneziano Mula, che nella città della laguna vivevano senatori più vecchi di 20 anni

¹ Esempi presso PALLAVICINI 17, 3, 7; 17, 8, 8 e SICKEL, *Koncil* 355.

² Vedi MASSARELLI presso MERKLE II, 341. Come il papa interrompesse continuamente gli inviati, appare dalla *relazione degli inviati veneziani per l'obbedienza sulla loro udienza finale in data di Narni 11 ottobre 1560, Biblioteca di Corte in Vienna. Caratteristica per questa maniera di Pio IV è anche la drammatica *relazione di Mula (cfr. App. n. 3) del 24 settembre 1560, Archivio segreto pontificio.

³ Vedi Girol. Soranzo 72 s.

⁴ Cfr. BONDONUS 535; * *Avviso di Roma* del 4 maggio 1560, *Urb. 1039*, Biblioteca Vaticana.

⁵ V. * *Avviso di Roma* del 10 luglio 1560, *Urb. 1039*, p. 188, Biblioteca Vaticana.